

Strategia

Istituzione svizzera per i diritti umani (ISDU)

Data

20 febbraio 2025

Contenuto

- L'ISDU: un punto di riferimento indispensabile per i diritti umani in Svizzera
- Chi siamo: il nostro mandato
- Cosa facciamo: i nostri ruoli e i nostri compiti
- Cosa vogliamo ottenere: propositi nei nostri stessi confronti
- Su cosa ci focalizziamo: le nostre priorità tematiche
- L'impatto che intendiamo avere: i nostri obiettivi

L'ISDU: un punto di riferimento indispensabile per i diritti umani in Svizzera

In una società in costante evoluzione, nella quale emergono continuamente nuove criticità, la tutela e la promozione dei diritti umani costituiscono un processo permanente la cui attuazione va verificata e adeguata con regolarità. In qualità di istituzione nazionale indipendente per i diritti umani della Svizzera, l'ISDU ha il mandato legale di sostenere questo processo e di parteciparvi attivamente.

L'ISDU si adopera affinché i diritti umani di tutta coloro che vivono in Svizzera, in particolare delle persone vulnerabili e svantaggiate, siano rispettati e protetti. Il suo operato si fonda sui seguenti assunti:

- i diritti umani vanno riconosciuti a ogni persona in quanto essere umano;
- i diritti umani costituiscono i pilastri fondamentali dello Stato di diritto e della convivenza civica;
- i diritti umani evolvono costantemente in funzione dei cambiamenti della società;
- la società è tenuta a operare costantemente per concretizzare al meglio i diritti umani;
- la Svizzera si adopera per dare attuazione ai diritti umani di tutte le persone che si trovano nella sua sfera di influenza.

Chi siamo: il nostro mandato

L'ISDU è l'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani della Svizzera. Tutela e promuove i diritti umani sul piano nazionale in tutti gli ambiti della vita e a tutti i livelli statali. È politicamente, istituzionalmente e ideologicamente indipendente e determina in piena autonomia le proprie priorità tematiche e l'impiego delle risorse a sua disposizione.

In quanto istituzione nazionale per i diritti umani, l'ISDU opera secondo i Principi di Parigi definiti dalle Nazioni Unite. Questi esigono che le istituzioni nazionali per i diritti umani trovino fondamento a livello giuridico, che dispongano di un ampio mandato di tutela e promozione dei diritti umani nel loro insieme, che siano indipendenti, che presentino una composizione plurale e che beneficino di un finanziamento pubblico sufficiente.

Approvando gli articoli 10a, 10b e 10c della legge federale su misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo (in vigore dal 1° gennaio 2023), l'Assemblea federale ha introdotto la base legale su cui si fonda l'operato dell'ISDU.

Cosa facciamo: i nostri ruoli e i nostri compiti

L'ISDU adempie il mandato conferitole dalla legge federale su misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo dando progressiva attuazione ai compiti da questa sanciti, ossia l'informazione e la documentazione, la ricerca, la consulenza, l'educazione e la sensibilizzazione ai diritti umani, la promozione del dialogo e della cooperazione nonché gli scambi internazionali.

In quest'ottica, l'Istituzione svolge diversi ruoli:

1. Sismografo

L'ISDU osserva le evoluzioni sociali, politiche ed economiche che influiscono in modo sostanziale sulla tutela e sulla promozione dei diritti umani. Individua e segnala tempestivamente le nuove criticità e propone approcci concreti per risolverle.

A questo scopo, l'Istituzione intrattiene regolari scambi con esperti e istituzioni che operano nel campo della tutela e della promozione dei diritti umani in Svizzera e all'estero. Collabora con altre istituzioni nazionali per i diritti umani nonché con organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa. Apporta le proprie conoscenze e competenze in sede internazionale e contribuisce all'attuazione e allo sviluppo dei diritti umani.

2. Osservatrice critica

Nel quadro del suo mandato, l'ISDU analizza e documenta il rispetto e l'attuazione dei diritti umani in Svizzera. Mette in evidenza le pratiche consolidate e i potenziali di miglioramento sul piano giuridico, giurisprudenziale e amministrativo e formula raccomandazioni di intervento. Critica inoltre gli sviluppi che mettono a rischio la tutela dei diritti umani in Svizzera, o ritardano l'adozione delle misure necessarie per proteggerli.

L'ISDU interviene presso le autorità legislative o esecutive competenti quando queste sono chiamate a prendere decisioni concernenti la tutela e la promozione dei diritti umani. Raccomanda l'eventuale adozione o la modifica di disposizioni in materia oppure una loro diversa applicazione da parte delle autorità competenti.

L'ISDU si adopera a favore della ratifica delle convenzioni internazionali riguardanti la tutela dei diritti umani e dei relativi protocolli addizionali o facoltativi. Redige rapporti e prese di posizione destinati all'Amministrazione e a istanze internazionali.

3. Centro di competenza

Su richiesta dell'autorità competente, l'ISDU consiglia l'Amministrazione, i tribunali e i parlamenti, a livello federale, cantonale e comunale, in materia di tutela e attuazione dei diritti umani. Fornisce consulenze anche alla società civile, alle cerchie economiche, ad altre istituzioni nazionali per i diritti umani e a organizzazioni internazionali. Presenta prese di posizione, raccomandazioni e proposte e si occupa di diffondere e illustrare le buone pratiche. L'ISDU funge inoltre da memoria istituzionale per quanto riguarda le procedure e i processi concernenti i diritti umani in Svizzera, favorendo così gli scambi tra diverse istituzioni in merito a soluzioni efficaci.

4. Forum

L'ISDU mette a disposizione informazioni di base sui diritti umani, sulla loro tutela e sulla loro attuazione e avvia dibattiti pubblici in materia. Contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica organizzando eventi e attività di informazione ed educazione. Rende possibili e agevola gli scambi e la collaborazione tra attori rilevanti per l'attuazione e lo sviluppo dei diritti umani in Svizzera. Costituisce un forum volto a favorire l'incontro tra punti di vista ed esperienze differenti nel quale è possibile un apprendimento reciproco.

L'ISDU partecipa all'elaborazione di programmi di insegnamento e di ricerca nel campo dei diritti umani e sostiene la formazione in tale ambito.

L'ISDU intrattiene relazioni con attori nazionali e internazionali e collabora strettamente con determinati gruppi d'interesse. La definizione di questi ultimi e le connesse priorità possono variare in funzione dello scopo delle relazioni e dell'evoluzione dell'ISDU.

Cosa vogliamo ottenere: propositi nei nostri stessi confronti

L'ISDU intende divenire un'organizzazione ben consolidata e a forte impatto. A lungo termine, all'orizzonte 2031–2035, persegue i seguenti obiettivi:

- divenire il centro di riferimento per i diritti umani in Svizzera e contribuire alla tutela e alla promozione di tali diritti presso tutti i gruppi di popolazione;
- essere largamente riconosciuta nella comunità delle istituzioni nazionali per i diritti umani in virtù di una solida attribuzione dello status A da parte della Global Alliance of National Human Rights Institutions (GANHRI) e divenire, segnatamente nel quadro dell'European Network of National Human Rights Institutions (ENNHRI), una forza trainante della collaborazione, dell'apprendimento reciproco e della mutua solidarietà tra queste istituzioni;

- ottenere – come previsto dai Principi di Parigi e al fine di preservare la propria indipendenza – tre quarti del finanziamento in forma di sovvenzioni federali e cantonali a destinazione non vincolata e assicurarsi i restanti mezzi assumendo mandati di servizi federali, cantonali o comunali nonché tramite il finanziamento di progetti da parte di promotori privati (soprattutto fondazioni);
- essere riconosciuta dalle autorità, dagli ambienti scientifici, dalla società civile, dal settore privato e dai media, quale voce autorevole e partner importante per quanto riguarda il rispetto, la promozione e l'attuazione dei diritti umani in Svizzera;
- beneficiare di un sostegno politico e sociale ampio, sicuro e sostenibile per poter svolgere appieno i propri compiti.

A medio termine, all'orizzonte 2027–2030, l'ISDU intende:

- divenire, in veste di istituzione nazionale per i diritti umani accreditata con status A, un'organizzazione nota e riconosciuta in seno alla società e in particolare tra « attori » che si occupano di tematiche inerenti ai diritti umani, sia a livello nazionale che internazionale;
- disporre di una struttura organizzativa consolidata e di un'equipe che abbia le dimensioni e le competenze necessarie per adempiere al meglio il mandato;
- assicurarsi un finanziamento da parte della Confederazione e dei Cantoni sostenibile e sufficiente per svolgere i compiti di un'istituzione nazionale per i diritti umani in Svizzera (circa 5 milioni di franchi all'anno);
- diversificare le fonti di finanziamento grazie a mezzi di terzi;
- avviare scambi, partenariati e collaborazioni, promossi e sostenuti da tutti « partecipanti », con attori e gruppi di interesse che si occupano di tematiche inerenti ai diritti umani;
- ampliare la propria offerta di informazioni, formazioni e servizi e proporla nel modo più inclusivo possibile, nelle lingue nazionali e in inglese, migliorandone costantemente l'accessibilità.

A breve termine, per gli anni 2025 e 2026, l'ISDU si è data le seguenti priorità:

- completare la procedura di accreditamento presso la Global Alliance of National Human Rights Institutions (GANHRI);
- consolidare le proprie competenze, strutture e risorse e portare avanti lo sviluppo della propria organizzazione orientandosi all'efficacia;
- porre le basi per una futura diversificazione delle fonti di finanziamento e per un graduale aumento del budget a partire dal 2027, di cui si dovrebbero far carico in larga parte la Confederazione e i Cantoni; acquisire mandati da enti pubblici e collaborare con fondazioni private al fine di ottenere risorse supplementari;
- estendere la propria presenza in Svizzera e all'estero e collaborare in svariate forme con attori che si occupano di tematiche inerenti ai diritti umani; accertarsi che i propri membri fungano da importante anello di congiunzione con la società;

- pubblicare informazioni di base sull'importanza dei diritti umani e porre l'accento su determinati aspetti nel dibattito pubblico in materia; gettare le basi della propria offerta formativa e di servizi.

Su cosa ci focalizziamo: le nostre priorità tematiche

Nei prossimi anni l'ISDH concentrerà in via prioritaria i propri sforzi su quattro ambiti tematici che toccano questioni trasversali ai diritti umani nel loro insieme. Tali tematiche trasversali si prestano per ottenere un impatto di vasta portata a favore dei diritti umani. Il valore particolare di un'istituzione nazionale per i diritti umani risiede in effetti nella portata del suo mandato, che le permette di riunire diverse attori e istituzioni e di favorire gli scambi di conoscenze e di esperienze.

Il fatto di darsi priorità tematiche non impedisce all'ISDH di esprimersi su altri temi connessi all'attualità.

1. Diritti umani e democrazia

I diritti umani limitano la democrazia al punto di generare frizioni? O rappresentano piuttosto una condizione essenziale affinché una democrazia possa funzionare, esattamente come quest'ultima costituisce il presupposto per un'effettiva concretizzazione dei diritti umani? Possono coesistere entrambi gli aspetti, ossia le tensioni e l'interdipendenza tra democrazia e diritti umani? Queste domande sono rilevanti per tutte le democrazie al fine di valutare l'effettività dei diritti umani, ma rivestono un'importanza del tutto particolare alla luce del sistema democratico svizzero.

2. Federalismo e diritti umani

Come trasporre sul piano cantonale gli impegni assunti dalla Confederazione volti ad applicare determinate norme internazionali in materia di diritti umani per ambiti la cui competenza spetta però principalmente ai Cantoni, come l'edilizia, le scuole, gli ospedali, l'assistenza sociale, la polizia, le istituzioni penitenziarie ecc.? In che modo gli organi internazionali possono disporre di un quadro della situazione nei Cantoni? Come vanno gestite le differenze tra le pratiche cantonali in materia di diritti umani? Quale ruolo svolgono i Comuni ai fini della tutela e della promozione dei diritti umani? Il federalismo è un laboratorio di buone pratiche per la promozione dei diritti umani, ma al tempo stesso ne rende più complessa l'attuazione.

3. Esternalizzazione della responsabilità in materia di diritti umani

La tutela dei diritti umani incombe tradizionalmente allo Stato, che esercita essenzialmente il proprio potere su un determinato territorio. Oggi questo principio vacilla dato che, in molti contesti, l'azione statale è sempre meno legata a una precisa sovranità territoriale. Per esempio, la politica dell'asilo della Svizzera prende forma in alto mare e alle frontiere esterne dello spazio Schengen e la politica climatica dei singoli Stati ha ripercussioni a livello globale; i conflitti, di natura ormai ibrida, non si svolgono più unicamente sui campi di battaglia e le esternazioni e gli atti commessi via Internet non sono riconducibili a un preciso luogo geografico. Ne consegue che la responsabilità di far rispettare i diritti umani viene ripetutamente esternalizzata ad altri Stati o ad attori privati. Determinare a chi compete la responsabilità dei diritti umani in situazioni dai contorni così fluidi è di centrale importanza per la loro futura effettività.

4. Discriminazioni multiple

Esistono svariate norme internazionali volte a tutelare le persone vulnerabili o svantaggiate, per esempio una convenzione contro il razzismo, un'altra concernente la protezione delle donne, un'altra ancora a tutela delle persone con disabilità. Ma cosa succede se la discriminazione che colpisce una persona non è riferibile a un'unica dimensione, ma a più fattori concomitanti? Molte discriminazioni si verificano all'intersezione di più caratteristiche e possono essere comprese e contrastate solo se affrontate tenendo conto della loro molteplice natura.

L'impatto che intendiamo avere: i nostri obiettivi

L'obiettivo perseguito dall'ISDH a lungo termine è quello di migliorare in modo duraturo la situazione in materia di diritti umani di tutte le persone che si trovano nella sfera di influenza della Svizzera.

A medio termine l'ISDH si adopera affinché in Svizzera il dibattito sui diritti umani si svolga all'insegna della positività e della speranza e le istituzioni che se ne occupano – convenzioni internazionali e relativi meccanismi di attuazione, tribunali nazionali e corti internazionali, strutture politiche e organizzazioni internazionali, società civile e media – siano apprezzate e protette.

A breve termine l'ISDH intende influenzare il dibattito pubblico sui diritti umani ponendo l'accento in termini di contenuti e di comunicazione sulle proprie quattro priorità tematiche. Nei confronti della Confederazione e dei Cantoni opera per far comprendere le differenze cantonali nel dispositivo di tutela dei diritti umani e favorisce gli scambi che permettano di sviluppare congiuntamente le migliori soluzioni possibili. L'ISDH porta inoltre all'attenzione di tribunali, partiti e personalità politiche, lo stretto legame tra democrazia e diritti umani. Punta anche a introdurre stabilmente la nozione di «esternalizzazione della responsabilità» negli ambienti scientifici, nell'Amministrazione e nelle attività politiche connesse ai diritti umani. Infine, fa quanto possibile affinché i media, il mondo politico e l'Amministrazione riconoscano i diversi fattori di discriminazione quali elementi costitutivi della discriminazione multipla.

Per raggiungere questi obiettivi, l'ISDH realizza studi di riferimento che vengono messi liberamente a disposizione di tutte le persone interessate. In tale contesto si occupa in modo approfondito anche delle procedure nazionali di rapporto della Svizzera. Questi lavori fungono da base per progetti concreti, eventi e interventi nei quattro ambiti tematici prioritari «diritti umani e democrazia», «federalismo e diritti umani», «esternalizzazione della responsabilità in materia di diritti umani» e «discriminazioni multiple».